

SAN PAOLO

[40bis]

I.M.I.P

Roma, 19 Gennaio 1939

[Comunicazioni e progetti]

Cari Fratelli,

Una parola di pace gioiosa ai piedi di Gesù Via, Verità, Vita.

Vi ringrazio a nome di Dio e della Congregazione del bene che fate nelle rispettive Case, tutti.

Abbiamo fatto un sacrificio grande nella separazione: Voi nel partire, io nel privarmi della vostra opera diretta; ed ho portato da allora un peso più grande.

Tuttavia: la vostra maggioranza spirituale e umana, lo spirito paolino che ci spinge e sollecita senza riposo, il bene della Congregazione, la voce invitante dei Vescovi, il desiderio di maggior messe di meriti e il desiderio di metterci in tutte le parti per le vocazioni e l'apostolato, e più l'obbedienza che prende i buoni desideri e li allinea sulla volontà sicura di Dio, ci hanno persuasi al detto passo.

Ora mi direte, Carissimi Fratelli, le vostre pene: io sono quel che sono per missione e per il fardello d'Adamo come voi; ma non fui guidato affatto da vedute umane, né mie: ed ho anche sofferto per molte cose, parte note, e parte ignote, come voi.

Ma feci in passo col Signore ed un programma: mandare pochi professi (Sacerdoti e per ogni Casa: il rimanente personale voi l'avreste formato, poiché la ricerca delle vocazioni e la loro formazione *precede* e in parte accompagna l'apostolato.

Il primo, più utile, consolante lavoro, il più sicuro, e fine principale per cui siete andati è questo: fare le vocazioni religiose e sacerdotali nazionali. Prendere poco lavoro ma formare bene le Persone. E' chiaro dai Vangeli: la formazione degli Apostoli per Gesù Cristo è il problema base, con esso comincia e chiude il ministero pubblico; esso prevale e sovrasta su tutta l'opera sua, e fa persino passare in seconda linea la predicazione del Vangelo al popolo. In questo Gesù Cristo è Via, Verità e Vita. Ed io feci il patto con Dio che vi avrebbe mandato vocazioni proprie della nazione... e così prego ogni giorno. Esse saranno la vostra gloria e corona, vostra consolazione su la terra, anche. Voi avete questa grazia, fatela fruttificare; molti invece di quelli che vi mandiamo hanno meno di voi, in questo.

Il lavoro nel nostro apostolato è così molteplice che sarà sempre una tentazione il prenderne troppo, così da avere poi difficoltà per lo spirito, lo studio e la naturale necessità da chiedere o voler ricevere adulti da Casa Madre.

Ho provato per questo in principio ad accettare qualche Sacerdote; poi il Signore fece comprendere che doveva la Congregazione formarsi il personale *a juventute*. Ma Dio vi darà sufficientemente e abbondantemente vocazioni; col chiedere di più a Casa Madre credo non vi giovi; volgete l'occhio attorno: abbondano le messi. Questa cura dei piccoli è la gioia e il pieno vostro ministero, la garanzia che Dio è con voi; che il pane, le case ecc. l'avranno essi, l'avremo noi; è nostro esercizio di pastorale e di umiltà,

[p 2]

è quella che rende la concordia e che attira l'affetto dei Pastori e del popolo, è la singolare prova che voi siete preti interi (non solo da Messa, o da penna, o da tecnica), è la grazia che sempre chiediamo, "che si moltiplichino...". Il pane l'hanno da Dio anche i poveri di un ricovero; ma il miracolo che io sempre ho chiesto per la Casa, prova che vi è lo Spirito Santo (poiché la vocazione vera è sempre da Dio) è questo: le vocazioni. Voi mi direte che stampate molto e che avete ricevuto da Casa Madre qualche persona in più, Dio sia benedetto! ma se presenterete un piccolo gruppo di professi o di... Sacerdoti da voi formati, e provati buoni per l'esercizio di cinque anni di sacerdozio, si dovrà dire: in quella casa è santità, vita, avvenire sicuro, meriti davvero molti... E quale merito più grande è possibile di questo per un prete, che fare dei Preti, e per un religioso che fare dei religiosi?

Abbiamo, dunque, fede!

Se poi vi fate vocazioni nella nazione in cui siete, verrete a stabilire case da voi formate, con voi operanti, e da voi dipendenti come figlioli dal Padre.

È una carissima pena ed un appassionato martirio in Cristo l'ufficio di *illeggibile* colui che ha la grazia di farlo, quanti meriti in più.

Vedete, Fratelli, in confidenza familiare, desidererei tanto rivedervi; ma per ora non abbiamo ancora ottenuto questa grazia! Formiamo intanto un bel gruppo di vocazioni! Intanto il Signore ci conceda di potervi visitare o personalmente o a mezzo del carissimo D. Giaccardo.

E state in pace che voi farete più di me: e le vocazioni e l'apostolato fioriranno attorno a voi: ma raccogliamoci nello spirito umile, paolino, eucaristico.

o o o

Ho richiesta dall'Africa e Oceania; attendiamo a sviluppare il programma e la missione che abbiamo da Dio!

Mi sono arrivate le domande per 18 sacerdoti e sei discepoli in dicembre: che devo fare? Prego il Signore a darceli, perché volentieri li manderei; ma prego pure voi a formarvi il personale, poiché siete sacerdoti e le vostre case si devono iniziare a formare come la Casa Madre.

o o o

Ho pure ricevute otto domande o proposte di aperture di Case: ma ci vuole il personale e ben formato! Chiediamolo, dunque, al Signore: e cooperiamo alla Divina Grazia perché formare un apostolo è cosa piena di difficoltà, ricca di meriti, ma misericordiosamente favorita da la Divina Bontà. Però è subito necessario dire: con voi che proponete ho comuni i desideri, ma abbiamo ancora punti di programma che devono precedere e si attende, d'altronde, che sia possibile dare passi nella via buona.

[p 3]

o o o

Il Signore benedica lo sforzo continuo per migliorare il nostro apostolato nella redazione, tecnica, propaganda! Esso è segno della fedele vocazione, è prova di vera virtù, è l'esercizio del nostro ministero, è cooperazione al Divin Maestro, è garanzia di pane e paradiso, è grande tutela contro le tentazioni, è gioia della nostra vita, è luce per le anime, è servizio della Chiesa, racchiude una pedagogia formativa, è studio che eleva.

Invece cause del disinteresse sono: la pigrizia, lo spirito di comodità, la superbia.

o o o

Le Case hanno cominciato a mandare il contributo mensile di L. 100 per i Fratelli in luoghi di missione: Delhi, Tokio, Cina; manca solo una Casa da cui arriverà presto, credo. Così di questi giorni ho spedito ad ognuno, cioè: a D. Paolo, D. Bertino, D. Ferrero. Confidiamo che questa carità continui, e stringa sempre più in affetto soprannaturale tutti i membri della Famiglia Paolina. Gesù ridoni moltiplicato a chi ha dato in carità; poiché è da considerarsi più l'affetto che la materialità del dono: tutto in Gesù Cristo. L'incaricato per tutto questo è il nostro R. D. Barbero, Roma.

Intanto do la lieta notizia che si è aperta una piccola casa a Rio de Janeiro (Brasile) ed un'altra a Cordoba (Argentina): raccomandiamo tutto a Gesù Cristo Via Verità e Vita, perché, come ha seminato, così dia l'incremento: a gloria di Dio e pace degli uomini.

|+p. il Primo Maestro

p. Portaluppi+|

SAN PAOLO

Roma, 15 Marzo 1939.

“PIO DUODECIMO, SUMMO PONTIFICI ET UNIVERSALI PATRI: PAX, VITA ET SALUS PERPETUA”

* Vedo che occorre molto insistere che si predichi Teologia dogmatica, morale, Liturgia: cioè dogma, morale, culto; così si scriva più in tal senso; specialmente per le Suore. Mi venne dato un riassunto di un corso di Esercizi SS. dove troppo manca la teologia; è pieno di un'ascetica soggettiva; ed anche troppo singolare. Il nostro particolare spirito c'invita ad insistere: prima su la verità, poi su la via, poi su la vita: mente, volontà, cuore. Dobbiamo essere la bocca della Chiesa, poiché suoi ministri, rivestiti di essa che è maestra di verità, di morale, di preghiera.

* Osservazione preziosa: le Suore che prendono attaccamento soverchio o alquanto umano a Sacerdoti, ancorché per motivo spirituale, non amano e non servono più le loro sorelle e la loro Congregazione e non progrediscono esse medesime.

Viceversa i Sacerdoti che comunicano soverchiamente per la qualità o quantità delle relazioni con le Suore, non fanno loro del bene, anzi le indeboliscono; mentre ben poco poi ottengono dai ragazzi, nei periodici, nell'apostolato.

Uno il modo, una la via, una la benedizione, uno lo spirito, una la verità, una la santità; mantenere giusto il pensiero, retto il cuore, ferma la volontà; tutto indirizzato al Signore.

* Sembra molto bene dedicare il calendario 1940 al *Papa*, come Vicario di Gesù Cristo ed in quanto individuo.

* Da qualche Casa i Sacerdoti giovani domandano copia delle Circolari anche per essi; prego i rispettivi Maestri volerne loro passare copia.

* Si nota che giova assai la continuità della convivenza con i giovani e con i Fratelli; sarà bene ridurre i viaggi allo stretto necessario.

In G.C. Via, Verità, Vita.

Aff.mo |+M.Alberione+|

SAN PAOLO

PIA SOCIETÀ SAN PAOLO

Via Grottaferetta 58 - Telef. 570-012 ROMA

[1939?]

[Impegni del Paolino]

Roma, Assunta, Paradiso!

Carissimi in Gesù Cristo,

Teniamo per unico, irrimediabile affare, come Cristiani, come Religiosi e come Sacerdoti, questo: Farci santi! per noi e per i nostri! Tendiamo con tutte le forze a questo grande ideale: che nelle singole Case vi siano dei santi.

L'attuale condizione politica obbliga a sospendere le partenze di Fratelli – Sacerdoti o Discepoli – all'estero: non ci farebbero neppure i passaporti.

Sento poi da molte parti: ogni Casa si faccia i Discepoli, diversamente non perseverano. Questo può essere regola di saggia prudenza finché avremo nelle case d'Italia Discepoli provati dalla fedeltà di *molti* anni. Gli esperimenti fatti lo confermano.

Ravviviamo in tutti la conoscenza, la imitazione, la devozione a S. Paolo: questa ci assicura la protezione dell'Apostolo. Il Paolino deve distinguersi particolarmente in questo. Si acquisteranno così la scienza e la fede, la virtù forte, lo spirito pastorale, l'amore alla povertà, la vera pietà.

|+Beneditemi come io vi benedico

aff.mo M. Alberione+|